COMUNE DI TAURISANO

(Provincia di Lecce)

ORIGINALE

DETERMINAZIONE

URBANISTICA E ASSETTO TERRITORIO E AMBIENTE

Nr.100 - Registro Generale
del 09-03-2017

Nr.17 - Registro di Settore
del 09-03-2017

Oggetto: Procedura di valutazione d'impatto ambientale inerente Progetto di "Ampliamento di una cava di calcare sito in località Marasculi" del Comune di Taurisano (D.Lgs. n.152/2006 e L.R. n.11/2001). Proponente: Ditta TARANTINO Aldo. PROVVEDIMENTO DI VIA.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Barbara MIGLIETTA

Il Responsabile del Settore
Arch. Barbara MIGLIETTA

Firmato da:Barbara Miglietta
Organizzazione:COMUNE DI TAURISANO/81000230755
Data: 09/03/2017 14:20:47

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Richiamato il Decreto del Sindaco n. 28 del 28.09.2016, con il quale, sono state conferite alla sottoscritta le funzioni, in sostituzione del Responsabile dell'Unità Organizzativa "Urbanistica-Assetto del Territorio-Ambiente", ai sensi dell'art.109 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267;

Vista la deliberazione del C.C. n. 44 del 14.12.2015 con la quale, tra l'altro, sono stati attribuiti alla sottoscritta i compiti relativi alle attività istruttorie per i procedimenti amministrativi di competenza comunale in materia di VIA di cui all'art.6 comma 3 della l.r. n.11/2001 e ss.mm.ii;

Premesso che:

- con determinazione del Responsabile di Settore Assetto del Territorio, Urbanistica e Ambiente n.109 del 21.03.2016 è stato conferito all'ing. Roberto Aloisio, l'incarico per lo svolgimento delle attività inerenti l'istruttoria relativa alla procedura di V.I.A. di competenza di questo Comune per il progetto di: "Ampliamento di una cava di calcare sito in località "Marasculi" del Comune di Taurisano",;

- che l'ing. Roberto Aloisio a seguito dell'attività prestata ha redatto in data 19.10.2016 la relazione istruttoria finale, acquisita al prot.n. 21185 del 19.10.2016;

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 14/06/2007, n. 17, "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*", con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/2001;

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., "*Norme in materia ambientale*", che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

- la Legge Regionale 12/02/2014, n.4, "*Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)*";

Visti altresì:

- il D.Lgs. n. 42/2004, "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*";
- il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) approvato con Delibera di G.R. n. 176/2015;
- la Legge n. 241 del 7/8/1990 e s.m.i., "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e la legge regionale n. 37/85 e successive modifiche ed integrazioni – Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.);

Premesso:

- che il sig. Tarantino Aldo, da Taurisano in qualità di titolare della ditta individuale omonima con sede legale in Taurisano via Q. Ennio 13 (P.IVA 00447910753), ha trasmesso la documentazione tecnico amministrativa inerente il "**Progetto di Ampliamento di cava di calcare sita nel Comune di Taurisano in località Marasculi**", acquisita al prot.com. n. 7991 il 6.05.2015, in sostituzione della precedente documentazione presentata (prot. n. 2719 del 10.02.2015);

- che suddetta documentazione è stata poi ulteriormente integrata con successiva nota acquisita al prot. n. 8912 il 19.05.2015;

- che l'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia con nota del 29.06.2015 acquisita al prot. n. 11878 del 30.06.2015 ha, tra l'altro, invitato l'Amministrazione Comunale ad "*attivare le procedure di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e qualora si ritenga di procedere alla valutazione di impatto ambientale di convocare specifica conferenza di servizi";*

- che in data 22.07.2015 il Responsabile del Settore Assetto del Territorio-Urbanistica e Ambiente del Comune di Taurisano ha pubblicato sull'Albo Pretorio Comunale l'avviso di deposito del progetto;

- che la Soprintendenza Archeologica di Taranto con nota del 27.07.2015 acquisita al prot. n.13883 del 31.07.2015 ha trasmesso proprio parere rilevando che l'area interessata dal progetto non risulta vincolata dal punto di vista archeologico e chiedendo comunque l'esecuzione di indagini conoscitive;

- che l'Ufficio Attività Estrattive ha trasmesso con nota prot. n. 14225 del 20.10.2015 acquisita al prot. n.18912 del 21.10.2015 nota integrativa nella quale sono dettagliate le particelle oggetto di ampliamento: 56 (parte), 67 (parte), 79 (parte), 161, 162 (parte) e 170 (parte) 34, 54, 66 del Foglio 23 e p.lle 97, 98, 122 (parte), 115 (parte), 192, 442 del Foglio 22 del Comune di Taurisano.

- che in relazione a suddetta nota la Soprintendenza Archeologica di Taranto con nota del 24.11.2015 acquisita al prot. n. 21932 del 01.12.2015 ha ribadito che l'area interessata dal progetto non risulta vincolata dal punto di vista archeologico, tuttavia ha chiesto comunque l'esecuzione di indagini conoscitive,considerata la presumibile valenza archeologica della zona, sospendendo il parere fino all'acquisizione delle suddette indagini;

- che la Regione Puglia Sezione Urbanistica, con nota prot. n. 9162 del 02.12.2015 acquisita al prot.n.22118 del 03.12.2015, ha comunicato la necessità dell'accertamento di compatibilità paesaggistica in relazione all'intervento proposto;

- che in relazione alla nota di rettifica della Regione Puglia il Responsabile del Settore Assetto del Territorio-Urbanistica e Ambiente del Comune di Taurisano ha nuovamente pubblicato in data 23.12.2015 sull'Albo Pretorio Comunale l'avviso di deposito del progetto;

- che il progetto, in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato A – Elenco A.3 della L.R. n.11/2001 è da assoggettare alla procedura di VIA di competenza comunale;

- che il Settore Assetto del Territorio-Urbanistica e Ambiente del Comune di Taurisano, con nota prot. n.23892 del 29.12.2015, ha invitato la ditta ad integrare la documentazione chiedendo specifica attivazione della procedura di VIA allegando la documentazione tecnico-amministrativa di rito e dando corso agli adempimenti di legge in materia di pubblicità e di partecipazione del pubblico, richiedendo nel contempo elenco di tutte le autorizzazioni, concessioni, ecc., in materia ambientale, già acquisiti o da acquisire nell'ambito del procedimento;

- che la ditta proponente, con successiva nota del gennaio 2016, acquisita al prot. n. 1681 del 26/01/2016, ha trasmesso la documentazione richiesta;

- che il Responsabile del Settore Assetto del Territorio-Urbanistica e Ambiente del Comune di Taurisano ha

provveduto alla pubblicazione del rende noto sull'Albo Pretorio Comunale in data 19.02.2016 e con nota prot. n. 4304 del 29.02.2016, ha attivato la procedura di VIA indicendo la relativa Conferenza di Servizi e convocando la prima seduta in data 11 aprile 2016;

- che la nota di convocazione, con ulteriore lettera prot. n. 5385 del 11.03.2016 è stata trasmessa alla Commissione locale per il Paesaggio dei comuni di Ugento, Taurisano, Acquarica del Capo e Presicce;

- che la Ditta proponente ha provveduto ad integrare la documentazione integrativa richiesta;

- che la Commissione Locale per il Paesaggio con parere n. 005/t del 15.03.2016 si è espressa favorevolmente all'ipotesi progettuale con prescrizioni;

- che l'ASL Lecce con nota prot. n. 60441 del 11.04.2016 acquisita al prot. n. 8778 del 26.04.2016 si è espressa favorevolmente al progetto con prescrizioni;

- che in data 11.04.2016 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi il cui verbale (ed i relativi pareri acquisiti) è stato trasmesso (si specifica che nel verbale è stabilita la convocazione della seconda seduta per il 30 maggio 2016) ai soggetti ed Enti coinvolti;

- che la ditta proponente ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta con nota acquisita al prot. n 8927 del 27.04.2016;

- che la Provincia di Lecce con D.D. n. 170 del 03.05.2016, nell'ambito della procedura di VIA, ha rilasciato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (relativamente alle meteoriche il progetto non prevede adempimenti in base a quanto previsto dalla normativa nazionale regionale);

- che la Regione Puglia Sezione Risorse Idriche, con nota prot. n. A00 _075 del 17.05.2016 acquisita al prot. n. 10524 del 18.05.2016 ha espresso il proprio nulla osta con prescrizioni all'intervento;

- che in data 30 maggio 2016 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi il cui verbale è stato trasmesso agli enti competenti con nota prot . n. 11714 del 03.06.2016;

- che nel Verbale della Conferenza di Servizi si riporta tra l'altro "… *Oggi 30 maggio 2016 alle ore 10.30, presso gli Uffici comunali, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi indetta nell'ambito della procedura di VIA di cui in oggetto e convocata in data odierna come da verbale di precedente seduta della conferenza di servizi.*

Sono presenti:

- *Comune di Taurisano: Arch. Barbara Miglietta, RUP e Ing. Roberto Aloisio, tecnico incaricato per lo svolgimento delle attività inerenti l'istruttoria nell'ambito del procedimento in itinere;*

- *Ditta Tarantino Aldo: sig. Claudio Pennetta ragioniere della ditta, Ing. Bergamo Veronica tecnico incaricato della ditta.*

Sono assenti gli altri convocati. Nel periodo intercorrente con la precedente seduta del 11 aprile 2016 è pervenuta nota n. A00_075/0002886 del 17.05.2016 acquisita al prot n. 10524 del 18.05.2016 della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia che ha espresso nulla osta con prescrizioni all'ipotesi progettuale e D.D. n. 170 del 03.05.2016 a firma del Dirigente del Servizio Ambiente e Tutela Venatoria della Provincia di LECCE con la quale ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06, nell'ambito della procedura di VIA, è stata rilasciata autorizzazione alle emissioni in atmosfera.
Introduce la seduta della Conferenza di Servizi il RUP Barbara Miglietta che, verificati i presenti, lascia la parola all'Ing. Roberto Aloisio che procede a dare lettura dei pareri e note acquisite che ad ogni buon conto saranno inviati alla ditta proponente in allegato al presente verbale.

Lo stesso Ing. Roberto Aloisio specifica che comunque è ancora in attesa, ricadendo l'area interessata in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, del relativo parere da parte del Servizio Foreste della Regione Puglia.
Il tecnico della ditta riferisce che provvederà a trasmettere suddetto parere non appena rilasciato. Inoltre i rappresentanti della ditta specificano che stanno valutando di stralciare in diminuzione al progetto presentato una piccola parte del lotto allo stato non ritenuto più funzionale ai fini dell'attività specificando che questo stralcio (si ribadisce in diminuzione al progetto presentato) sarà comunque comunicato contestualmente agli altri Enti.
La seduta si chiude pertanto alle ore 11.30 specificando che al fine della conclusione del procedimento si resta in attesa dell'invio del nulla osta relativamente al vincolo idrogeologico e degli elaborati scrittografici aggiornati con il relativo stralcio in diminuzione che la ditta dovrà avere cura di trasmettere a tutti gli Enti interessati…"

- che la ditta ha provveduto, alla luce di quanto emerso in sede di ultima seduta della Conferenza, ad integrare e modificare gli elaborati progettuali già trasmessi con nota acquisita al prot. n. 14518 del 08.07.2016;

- che successivamente alla seduta finale della Conferenza di Servizi sono stati ulteriormente acquisti:

    1. Accertamento di Compatibilità Paesaggistica N. 15/2016;

    2. Nulla osta dal punto di vista idrogeologico come da nota prot. n. AOO_36/15261 del 13.07.2016;

    3. Parere preliminare ARPA Puglia prot. n. 0034096-294- del 01.06.2016 con richiesta di integrazioni e successivo Parere definitivo ARPA Puglia prot. n. 0051903 -156- del 07.09.2016;

    4. Parere favorevole rilasciato dal Comune di Taurisano ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.37/85 del 11.10.2016;

    5. Parere Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Lecce, Brindisi e Taranto, prot. n.3629 del 22.02.2017 (in atti prot. n.4407 del 01/03/2017);

- che avendo acquisito tutti i pareri previsti non si è ritenuto necessario convocare una terza e ulteriore seduta della Conferenza di Servizi.

Considerato che, in relazione alle caratteristiche del progetto, alla sua localizzazione e ai possibili impatti derivanti dall'ampliamento dell'attività estrattiva è emerso quanto segue:

La cava in oggetto è in attività da oltre 20 anni ed è coltivata dalla ditta "Tarantino Aldo". Il progetto proposto è finalizzato all'ampliamento in area adiacente dell'attuale area di estrazione della pietra calcarea. Come tale ai fini di suddetto ampliamento dell'attività la società ha attivato preliminarmente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto rientrante tra quelle:

- dell'allegato A.3.a) "Progetti di competenza Comune" della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. "a) *cave e torbiere con 500 mila o più mc/anno di materiale estratto o di area interessata superiore a 20 ha; b)cave e torbiere non inserite all'interno della perimetrazione dei bacini estrattivi così come identificati dal piano regionale per le attività estrattive; c) cave e torbiere inserite all'interno della perimetrazione dei bacini estrattivi così come identificati dal piano regionale per le attività estrattive per i cui piani di gestione non sia stata già espletata la procedura VIA e, ove occorra, di valutazione di incidenza*";

Localizzazione intervento, pianificazione territoriale vigente e matrici ambientali caratterizzanti il sito:

La cava in oggetto è in attività da oltre 20 anni ed è coltivata dalla ditta "Tarantino Aldo". E' situata nel Comune di Taurisano, in località "Marasculi" a circa 2,6 Km dal centro abitato di Taurisano e a circa 2 Km da quello di Acquarica del Capo. La cava si raggiunge percorrendo la strada provinciale 360 Taurisano – Acquarica del Capo, attraverso una strada interpoderale.

Secondo quanto risulta dal PRG del Comune di Taurisano l'area in esame è tipizzata come zona "E" agricola.

Nell'intorno dell'area in esame si nota, inoltre, la presenza di diverse cave, alcune delle quali non attive.

Nell'areale oggetto dello studio si ha una prevalenza di specie arboree (oliveti, frutteti) oltre alla presenza di specie erbacee. In relazione a suddetti aspetti il proponente ha provveduto a trasmettere specifica relazione agronomica.

Dal punto di vista paesaggistico l'area non è soggetta ad alcun specifica vincolistica ad eccezione del vincolo idrogeologico. Nell'ambito del procedimento è stato rilasciato accertamento di compatibilità paesaggistica e acquisito il relativo nulla osta dal punto di vista idrogeologico.

L'area in esame non interessa né aree a pericolosità idraulica né aree a pericolosità geomorfologica secondo quanto previsto dal PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) e riportato nella cartografie approvate dall'autorità di Bacino.

Il sito in esame non ricade in alcuna area di protezione secondo quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque.

Il lotto non risulta all'interno di alcuna area perimetrata SIC, ZPS e/o aree protette.

Il sito proposto per l'ampliamento della cava (in adiacenza alla stessa), già oggetto pertanto nell'intorno di trasformazioni territoriali derivanti dall'attività estrattiva ma anche edilizia, non s'inquadra in un contesto naturalistico di particolare rilievo, essendo inserito in un ambito territoriale in cui nell'intorno del quale sono state attivate in particolare attività estrattive come quella in adiacenza allo stato esercitata dal proponente.

Descrizione attività

La cava è in attività come da Determinazione Dirigenziale n. 28 del 13/02/2013 attraverso la quale viene autorizzata la prosecuzione dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 35 della L.R. 37/85 e s.m.i.. Ha un'estensione pari ad Ha 2.77.96 ed è distinta nel Nuovo Catasto Terreni dai mappali 219, 266, 267, 268, 265, 264, 263, 113, 218, 260, 261 e 262 del Foglio 22 del Comune di Taurisano.
Il progetto di ampliamento interessa le particelle:

- 56 (parte), 67 (parte), 79 (parte), 161, 162 (parte) e 170 (parte) del Foglio 23 del Comune di Taurisano per una superficie di Ha 1.38.77 da destinare ad attività di cava;
- 97, 98, 122 (parte), 115 (parte), 192, 442 del Foglio 22 e le particelle 34, 54, 66 del Foglio 23 del Comune di Taurisano per una superficie di Ha 5.64.40 da destinare a pertinenza di cava per una superficie complessiva prevista pari a 7.03.17 Ha.

L'area in ampliamento è pari a circa il 50% della superficie già autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 28 del 13/02/2013 (ed in ogni caso non superiore), secondo quanto stabilito dall'art. 83 comma b2) del PPTR della Regione Puglia approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015.
Inoltre, la superficie da destinare a cava in ampliamento non è superiore a quella già recuperata.

I ritmi di estrazione del materiale lapideo da detta cava variano in funzione dell'andamento del mercato dell'edilizia; attualmente il volume di materiale frantumato è attestato su circa 23.531 mc/anno. Pertanto il relativo piano di coltivazione della cava è stato impostato da progetto sulla base di tale quantitativo annuo.

Strutture ed impianti a servizio della cava

Macchine mobili da cantiere e attrezzatura varia
La ditta dispone delle seguenti macchine mobili da cantiere:

- n. 1 Impianto di frantumazione (Mulino);
- n. 2 Macchine Taglia conci (Combinate);
- n. 1 Pala Gommata Hitachi E 210 ZX;
- n. 1 Pala Gommata Hitachi 150 ZW;
- n. 1 Pala Cingolata Fiat FL 14;
- n. 1 Idropulitrice MACH IP 200/15;
- n. 1 Compressore ad aria;
- n. 1 Escavatore Hitachi ZX 520 LCH-30;
- n. 2 Muletti Manitou completi di pinze;

Automezzi da trasporto:

- n. 2 Camion Fiat 684.

Uffici e Servizi

La ditta sarà fornita di un locale servizi, del tipo prefabbricato che sarà posizionato inizialmente nell'area destinata a pertinenza di cava ma che potrà essere ricollocato opportunamente e adeguatamente in cava a seconda delle necessità e dei settori in cui si svolgerà l'attività di cava.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite un pozzo, la cui denuncia è stata presentata alla Regione Puglia – Ufficio del Genio Civile ed alla Provincia di Lecce in data 13/12/2000, situato su un'area esterna a quella oggetto del progetto di ampliamento, in particolare sulla particella 112 (attuale 442)del foglio 22 del N.C.T. del Comune di Taurisano. La ditta, a tal proposito, dovrà provvedere periodicamente al rinnovo della concessione alla scadenza della stessa.

Recinzione

L'area della cava già autorizzata ai sensi dell'art. 35 e s.m.i. risulta essere già delimitata da una recinzione in muratura di altezza pari a 2,00 mt, così come il confine ad ovest dell'area da destinare a pertinenza di cava e parte dell'area di proprietà della ditta a nord-est dell'area da autorizzare alla coltivazione.

La restante area di cava interessata dall'ampliamento, attualmente sprovvista di recinzione, sarà recintata con rete metallica di altezza pari a 2,00 mt.. Allo stesso modo sarà fatto per l'area destinata a pertinenza di cava.

L'accesso all'area di cava già autorizzata e all'area di pertinenza è garantito da due cancelli in carpenteria metallica sostenuto in pilastrini in cls. Inoltre, è previsto un secondo cancello per consentire l'accesso alla parte in ampliamento, anche questo in carpenteria metallica e sostenuto da pilastri in pietra leccese.

Progetto di coltivazione

L'attuale morfologia della cava ha condizionato il progetto di coltivazione oggetto dell'istanza.
L'attività estrattiva ha determinato la morfologia tipica della "cava a fossa" ove le buone caratteristiche geomeccaniche dei litotipi presenti nell'area d'intervento hanno consentito tagli verticali anche di notevole altezza, come abitualmente è stato finora in quasi tutte le cave di calcare del Salento.
Nel progetto di coltivazione, in adempimento a quanto stabilito dall'art. 104 del D.P.R. 128/59 "norme di polizia delle miniere e delle cave", è stata imposta la distanza di 20 m da strade di uso pubblico carrozzabili, autostrade e tranvie e da sostegni o da cavi interrati di elettrodotti, di linee telefoniche o telegrafiche o da sostegni di teleferiche che non siano ad uso esclusivo delle escavazioni predette.

Per quanto riguarda la distanza dello scavo da altrui proprietà è stata applicata la "legge solonica" secondo la quale tale distanza deve essere almeno pari alla profondità dello scavo.

Per aumentare la stabilità delle scarpate finali, la coltivazione della parte in ampliamento e di quanto già autorizzato sarà effettuata "a gradoni" aventi la seguente geometria: alzata media di 9 mt, pedata di 6 mt, pareti inclinate di circa 80°.

La coltivazione a gradoni rappresenta una protezione dalla caduta di massi o detriti e dall'azione erosiva dovuta al ruscellamento delle acque meteoriche.

La determinazione volumetrica del materiale estraibile è stata eseguita suddividendo l'area in settori e tenendo presente la configurazione morfologica che assumerà l'area ad escavazione ultimata. I volumi sono stati calcolati considerando come base un piano posto alla quota di circa 135/136 mt s.l.m. ed attribuendo alle scarpate finali la morfologia descritta precedentemente. Da siffatti calcoli si è dedotto che dall'ampliamento della cava possono estrarsi circa 470.625 mc.

Poiché mediamente i prelievi di materiale dalla cava della ditta "Tarantino Aldo", ammontano annualmente a circa 23.531 mc, il materiale estraibile può soddisfare per circa 20 anni le esigenze della ditta.

Il materiale estratto sarà costituito, approssimativamente, per il 40% da conci di tufo e per la restante parte da tufo. In ogni caso, lo scarto di lavorazione dei conci sarà utilizzato per la produzione di tufo nell'impianto di frantumazione presente all'interno della pertinenza di cava.

I lavori estrattivi si svilupperanno secondo fasi successive in modo da programmare e realizzare contestualmente anche il recupero ambientale della cava. Sono previste da progetto 5 fasi di coltivazione di seguito elencate.

1° FASE: La prima fase di coltivazione interessa la superficie già autorizzata. In particolare prevede l'asportazione del terreno vegetale sull'area di parte delle particelle 113, 263, 218, 260, 264, 266, 267 e 268 del foglio 22 del Comune di Taurisano per una superficie complessiva di mq 10.800. Sulle particelle 113, 263, 218, 260, 264, 268 e su parte della particella 267 è prevista l'estrazione del calcare per una profondità di circa 7,00 mt corrispondenti a mt 123,00 s.l.m., mentre sulle particelle 266 e 267 è prevista l'estrazione del calcare per una profondità di circa 10,00 mt pari a mt 116,00 s.l.m.. In questa fase saranno estratti circa 62.725 m3, di cui 25.090 mc di conci di tufo, 37.635 mc di tufo e 5.500 mc di terreno vegetale, in 32 mesi. Il terreno vegetale asportato sarà depositato in una zona all'interno dell'area individuata come pertinenza di cava.

2° FASE: La seconda fase di coltivazione prevede l'approfondimento delle aree interessate dalla prima fase, in particolare sulle particelle 113, 263, 218, 260, 264 e 268, per una superficie di mq 9.500 ed estrazione del calcare per una profondità di mt 8,00 corrispondenti a mt 115,00 s.l.m.. In questa fase saranno estratti circa 76.000 m3 di cui 30.400 mc di conci di tufo e 45.600 mc di tufo in 38 mesi.

3° FASE: La terza fase di coltivazione prevede l'asportazione del terreno vegetale sulla particella 161 e su parte delle particelle 170, 162, 79, 56 e 67 del foglio 23 del Comune di Taurisano per una superficie complessiva di mq 13.880. E' prevista l'estrazione del calcare per una profondità di circa 10,00 mt corrispondenti a mt 117,00 s.l.m.. In questa fase saranno estratti circa 138.800 m3, di cui 55.520 mc di conci di tufo, 83.280 di tufo e 4.000 mc di terreno vegetale, in 71 mesi. Il terreno vegetale asportato sarà depositato in una zona all'interno dell'area individuata come pertinenza di cava.

4° FASE: La quarta fase di coltivazione prevede l'approfondimento delle aree interessate nella precedente fase per una superficie di 11.420 mq ed estrazione del calcare per una profondità di mt 10,00 corrispondenti a mt 117,00 s.l.m. In questa fase saranno estratti circa 114.200 m3, di cui 45.680 mc di conci di tufo e 68.520 mc di tufo, in 58 mesi.

5° FASE: La quinta fase ed ultima fase di coltivazione prevede ancora l'approfondimento delle aree interessate nella precedente fase di coltivazione per una superficie di 7.890 mq ed estrazione del calcare per una profondità di mt 10,00 corrispondenti a mt 107,00 s.l.m. In questa fase saranno estratti circa 78.900 m3, di cui 31.560 mc di conci di tufo e 47.340 mc di tufo, in 41 mesi.

La coltivazione del banco di calcare si attuerà quindi tramite sbancamenti di zone o lotti fino a quella che sarà la quota prevista del fondo cava. Ciascuna di queste zone sarà scavata per fette successive aventi ciascuna un'altezza media pari a circa 9 metri.

Nel seguente prospetto, come riportato nel progetto, sono riassunti i volumi da estrarre e la durata di ciascuna fase, nonché volumi totali e durata complessiva dell'attività estrattiva per cui viene chiesta l'autorizzazione.

Programma di estrazione

FASE	VOLUME ESTRAIBILE (m^3)		DURATA (mesi)
I	62.725	Conci di tufo: 25.090	18

		Tufo: 37.635	
II	76.000	Conci di tufo: 30.400	22
		Tufo: 45.600	
III	138.800	Conci di tufo: 55.520	14
		Tufo: 83.280	
IV	114.200	Conci di tufo: 45.680	30
		Tufo: 68.520	
V	78.900	Conci di tufo: 31.560	18
		Tufo: 47.340	
Totale	**470.625**		**240**

I ritmi estrattivi saranno comunque in ogni caso determinati dal mercato degli inerti calcarei. Pertanto, la durata delle fasi deve intendersi puramente indicativa poiché i suddetti ritmi potrebbero subire incrementi o decrementi in funzione dell'andamento del mercato.

Regimazione delle acque piovane

Le N.T.A. del PRAE stabiliscono che "l'*ingresso in cava di acque di dilavamento deve essere evitato attraverso la costruzione di un'adeguata rete di fossi di guardia intorno ai cigli di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente. I percorsi dei fossi di guardia devono risultare nelle cartografie del progetto di coltivazione.*

Quando la morfologia dei luoghi non lo consente, il fosso di guardia dovrà essere costruito sul gradone più elevato del fronte di cava".

Analizzando le caratteristiche morfologiche dell'area in esame si osserva che le caratteristiche topografiche e la buona permeabilità delle calcareniti che vi affiorano rendono nulla la predisposizione al ruscellamento delle acque meteoriche. Il rapido drenaggio nel sottosuolo delle acque meteoriche, inoltre, è agevolato dall'accentuato stato di fratturazione del calcare. In ogni caso, per evitare fenomeni di ruscellamento delle acque meteoriche lungo le pareti di cava, le berne dei gradoni sono previste in leggera contropendenza.

Le citate N.T.A. del PRAE richiedono, inoltre, che "*Le acque piovane ricadenti nell'area di cava devono essere smaltite tramite un'adeguata rete di canali di drenaggio. I percorsi dei canali di drenaggio devono risultare nelle cartografie del progetto di coltivazione."*

Per evitare l'eventuale ristagno di acque meteoriche sul fondo della cava a quest'ultimo da progetto conferita una leggera pendenza verso i gradoni dove l'acqua verrà convogliata in una trincea drenante. Al piede dell'ultimo gradone saranno realizzati tratti di trincea drenante, che saranno colmati con materiale calcareo di pezzatura decrescente verso l'alto.

Nella cava in oggetto, non essendo previste aree con piano di calpestio di natura impermeabile, non sussistono le condizioni (superfici pavimentate ecc.) per l'applicazione dei "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'art. 39 D. Lgs. 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/00" stabiliti dal piano Direttore del Commissario per l'emergenza ambientale in Puglia.

Recupero Ambientale

Nel progetto, come da normativa, è previsto il recupero ambientale dell'area, una volta completata e terminata l'attività estrattiva.

Dallo studio delle varie componenti ambientali e in particolare dell'Uso del Suolo, della Vegetazione, del Clima e del Paesaggio si ricavano alcuni importanti elementi utili considerati poi nella programmazione degli interventi da predisporre per la riqualificazione territoriale della cava sita in località "Marasculi". I più significativi riportati sono i seguenti:

1. il bacino, sulla base dei dati climatici e delle risultanze dell'analisi geopedologica, rientra nella Zona Fitoclimatica del Lauretum, sottozona calda (Lauretum di 2° tipo di Pavari);
2. nel bacino sono scomparse quasi completamente le fitocenosi spontanee (Bosco Sempreverde, Macchia) caratteristiche di questo ambiente pedoclimatico;

3. il territorio circostante il lotto d'intervento è principalmente utilizzato per lo svolgimento dell'attività agricola, con coltivazione di cereali, olivo e vigna, e zone incolte sfruttate come pascolo e dell'attività estrattiva;
4. nell'ambito territoriale oggetto di studio è presente un bosco, ormai di ridotte dimensioni;
5. le specie arboree ed arbustive autoctone, o esotiche di consolidato inserimento paesaggistico, più diffuse nel circondario della cava sono: Pino d'Aleppo, Cipresso, Eucalipto, Leccio, Pero mandorlino, Bagolaro, Olivastro, Prugnolo, Quercia spinosa, Quercia castagnara.

Pertanto, sulla base delle riflessioni prima riportate e, in particolare, considerando che nel bacino analizzato sono ormai quasi del tutto assenti sia le fitocenesi naturali che naturaliformi artificiali, gli interventi di riqualificazione e inserimento territoriale del progetto hanno previsto forme di tipo naturalistico mediante l'impianto di essenze autoctone e/o di consolidato inserimento nel paesaggio locale. Nello specifico, sotto l'aspetto vegetazionale, sono previste da progetto dieci fasi di intervento.

Per i gradoni è stata proposta la ricostituzione della tipica "Macchia Mediterranea" salentina che si prevede di ricostituire disponendo le piante in forma naturaliforme, cioè casuale e disordinata. Le specie scelte, oltre ad essere autoctone e reperibili sul mercato vivaistico, sono anche di facile attecchimento. La densità media d'impianto è di 1 arbusto ogni 4 mq .

Il progetto di recupero ambientale si articola, da progetto, in sei fasi:

1° FASE: La prima fase di recupero prevede il completamento della piantumazione perimetrale lungo tutto il perimetro della cava. Questa fase è precedente all'inizio dei lavori di coltivazione..

2° FASE: La seconda fase prevede il recupero delle scarpate e la piantumazione di alberi e arbusti, previo ripristino del terreno vegetale, nelle aree interessate dalla seconda fase di coltivazione, in particolare lungo i gradoni, laddove possibile. Inoltre, sulla parte scavata fino alla profondità di 116,00 mt s.l.m. si procede alla sistemazione del fondo cava.

3° FASE: La terza fase di recupero prevede il recupero del fondo cava con la formazione delle canalette per la raccolta delle acque meteoriche nella cava già autorizzata e dove la coltivazione è terminata.

4° FASE: La quarta fase di recupero interessa l'area destinata all'ampliamento dell'attività estrattiva e prevede il recupero delle scarpate e la piantumazione di alberi e arbusti, previo ripristino del terreno vegetale, nelle aree interessate dalla terza fase di coltivazione.

5° FASE: La quinta fase di recupero prevede il recupero delle scarpate e la piantumazione di alberi e arbusti, previo ripristino del terreno vegetale, nelle aree interessate dalla quarta fase di coltivazione.

6° FASE: La sesta fase di recupero prevede il recupero del fondo cava con la formazione delle canalette per la raccolta delle acque meteoriche nell'area di cava in ampliamento e dove la coltivazione è ultimata. Inoltre, è previsto il recupero delle aree indicate come pertinenza di cava con la formazione delle canalette per la raccolta delle acque meteoriche; verranno dismessi gli impianti esistenti all'interno della cava ed utilizzati per l'attività estrattiva.

Il fondo cava sarà restituito a prato costituito da un miscuglio di specie varie locali.

Le alberature perimetrali, lasciate crescere liberamente a tutta altezza, oltre a fungere da schermo alla vista della cava avranno anche funzione frangivento e di barriera all'eventuale propagazione di polvere e rumore.

In tutte le zone prive di terreno vegetale in cui affiora la roccia nuda (ripiani dei gradoni e fondo cava), gli interventi di rinaturalizzazione saranno preceduti dalla formazione di uno strato di terreno vegetale di circa 50 cm adeguatamente lavorato e concimato, per ospitare i semi del prato, gli arbusti o gli alberi.

Per favorire l'attecchimento e la crescita, alberi e arbusti, durante la stagione vegetativa dei primi 5 anni successivi alla messa a dimora, verranno periodicamente irrigati, concimati e zappettati.

Analisi degli Impatti

Il ciclo produttivo svolto non genera acque reflue industriali. L'unico scarico idrico potenzialmente esistente è quello dei servizi igienici all'interno degli uffici per i quali si dovrà garantire, se non utilizzati bagni chimici, il rispetto degli adempimenti tecnici e amministrativi di cui al R.R. n. 26/2011.

Relativamente alle acque meteoriche, non essendo previste aree pavimentate di caratteristiche impermeabili, non sono necessari specifici accorgimenti tecnici e adempimenti tecnico-amministrativi ai fine della gestione delle stesse.

Relativamente al traffico veicolare essendo già svolta in loco attività di cava non è previsto alcun aumento sostanziale del traffico veicolare restando sostanzialmente inalterato il ciclo produttivo.

Relativamente alle emissioni in atmosfera il contenimento delle polveri derivanti dalle operazioni svolte nell'impianto sarà ottenuto in parte per mezzo di barriera a verde e soprattutto con la bagnatura dei cumuli a mezzo di irrigatori alimentati con specifica rete idrica.

La società a tal proposito ha redatto specifico studio di diffusione atmosferica integrativo alla documentazione originariamente presentata (All. _L-bis Rev.2 Valutazione previsionale dell'impatto atmosferico con modello tridimensionale Calpuff) sulle emissioni in atmosfera in cui nelle conclusioni si riporta che nel corso dell'attività non saranno superati i limiti tabellari di legge. Le stime dovranno comunque trovare riscontro in sede di esercizio dell'impianto per il quale è autorizzabile una soglia massima, relativamente alle emissioni polverulente, di 5 mg/Nmc.

In relazione alle emissioni in atmosfera e alle misure mitigative dell'impatti, anche facendo riferimento al contesto di riferimento e ai recettori sensibili presenti nell'intorno, ARPA ha espresso proprio parere positivo in relazione al progetto di ampliamento della cava di estrazione di pietra calcarea.

Riguardo all'impatto sulla componente rumore il proponente ha provveduto inoltre specifico studio di valutazione previsionale dell'impatto acustico, nelle cui conclusioni si evince il rispetto dei limiti di legge. Tale studio è stato anch'esso oggetto di valutazione di ARPA Puglia che si è espressa positivamente all'ampliamento della capacità produttiva dell'impianto come proposta e dell'area di estrazione della pietra calcarea.

Ciò premesso ed esplicato,
Preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:

  1) pubblicazione di avviso della procedura sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, su Quotidiano e sull'Albo Pretorio Comunale senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;

- dei pareri favorevoli e nulla osta espressi dagli Enti convocati alla Conferenza dei servizi, come da note richiamate nelle premesse del presente provvedimento;

Considerato:

- che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 14 della L.R. n. 11/01 e s.m.i., il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- che dalla ricognizione effettuata, sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza di VIA, e di quanto emerso ed acquisito in sede di Conferenza di Servizi, risultano, quali autorizzazioni e acquisibili nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di che trattasi, le seguenti autorizzazioni/nulla osta/pareri ambientali come nelle premesse riportate:
  - ✓ Autorizzazione alle emissioni in atmosfera come da D.D. n. 170 del 03.05.2016 nell'ambito della procedura di VIA rilasciato dal Servizio Ambiente della Provincia di Lecce;
  - ✓ Parere Ufficio Minerario;
  - ✓ Nulla osta vincolo idrogeologico;
  - ✓ Pareri ARPA;
  - ✓ Parere ASL;
  - ✓ Accertamento di Compatibilità Paesaggistica con preliminare parere positivo della Commissione del Paesaggio;
  - ✓ Parere favorevole del Comune di Taurisano ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 37/85;
  - ✓ Parere Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Lecce, Brindisi e Taranto, prot. n.3629 del 22.02.2017 (in atti prot. n.4407 del 01/03/2017);
- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi le citate autorizzazioni/nulla osta/pareri

ambientali sono da ritenersi ricomprese nel presente provvedimento e, per gli specifici effetti, condizionate all'osservanza delle particolari prescrizioni ad esse riferite ed indicate nel dispositivo del presente provvedimento;

- che comunque è fatta salva l'acquisizione di eventuali ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e non espressamente ricomprese nel presente provvedimento;

Valutato:

- che nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- che l'ampliamento dell'attività di cava, a suo tempo già autorizzata, non determinerà significative incidenze sulle diverse matrici ambientali del contesto ambientale di riferimento non caratterizzato da particolari valenze dal punto di vista paesaggistico e in gran parte già antropizzato e già oggetto nell'intorno di attività estrattiva;

DETERMINA

Per quanto in premessa:

1- **DI RILASCIARE, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 13 della L.R. 11/2001 e s.m.i., parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in esame** proposto dalla ditta **TARANTINO ALDO** con sede in Taurisano in via Q. Ennio 13 (P.IVA 00447910753), **a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate di seguito**:

Prescrizioni di ARPA PUGLIA

- ✓ la ditta dovrà eseguire la valutazione di impatto acustico appena inizia l'attività estrattiva nella zona in cui è stato richiesto l'ampliamento nelle reali condizioni di esercizio per verificare che l'attività risulta essere compatibile con i valori limite acustici normativi, con misure in ambiente esterno e abitativo ovvero nei recettori sensibili già individuati. La verifica fonometrica dovrà essere effettuata annualmente;

Prescrizioni di ASL Lecce

- ✓ obbligo piantumazione di barriera arborea laddove tecnicamente possibile, intorno al sito produttivo;
- ✓ installazione di impianto di umidificazione dei cumuli di materiale inerte con granulometria ridotta;
- ✓ installazione di un impianto di umidificazione in corrispondenza dei nastri trasportatori con materiale inerte con granulometria ridotta;
- ✓ cofanatura dei mulini e vagli;
- ✓ utilizzo di teloni di copertura del carico trasportato dagli autocarri;

Prescrizioni della SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO

- ✓ interventi di recupero ambientale che assicurino le condizioni di permeabilità del terreno;
- ✓ la prevista recinzione sia schermata con idonea vegetazione;
- ✓ il previsto fabbricato di nuova costruzione abbia caratteristiche di reversibilità e sia limitato temporalmente agli utilizzi della cava;
- ✓ sia garantito il rispetto di quanto previsto all'art.83,3,b2,NTA del P.P.T.R.;
- ✓ osservanza dell'art.90 comma 1 del D.Lgs.42/2004 per cui qualora nel corso degli scavi e/o sbancamenti

della zona dovessero venire alla luce resti di presumibile interesse archeologico, i lavori dovranno essere sospesi e dovrà essere inoltrata immediata comunicazione a questa soprintendenza per le verifiche di competenza.

Prescrizioni REGIONE PUGLIA- SEZIONE FORESTE

- ✓ i movimenti terra che si autorizzano sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzarle opere come da progetto e pertanto non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare altre superfici;
- ✓ i materiali di risulta provenienti dai movimenti terra dovranno essere allontananti dal cantiere di scavo secondo la normativa vigente;
- ✓ le eventuali varianti tecniche che si dovranno rendere necessarie, non previste dal progetto, dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore nulla osta;

Prescrizioni dal punto di vista paesaggistico

- ✓ l'impianto della prevista schermatura arborea sia strutturato su più livelli in modo da evitare il passaggio delle polveri associando specie arboree ed arbustive;
- ✓ l'impianto della prevista schermatura arborea sia ultimato prima dell'inizio delle attività estrattive.

Prescrizioni Provincia di Lecce- Servizio Ambiente (emissioni in atmosfera)

- ✓ la società dovrà tenere efficiente la rete idrica per la umidificazione dei cumuli di stoccaggio dei materiali polverulenti;
- ✓ l'attività dovrà rispettare il seguente valore limite per la concentrazione delle polveri nelle emissioni diffuse (con campionamenti da effettuare presso la linea di frantumazione e ai quattro punti cardinali del perimetro di cava attiva, in condizioni meteorologiche favorevoli):

  ED emissioni diffuse polveri totali 5 mg/Nm3;
- ✓ la società farà eseguire da laboratorio chimico abilitato le analisi relative alle emissioni diffuse in atmosfera almeno una volta all'anno, preferibilmente in periodo estivo, e ne trasmetterà i certificati a questo Servizio, al Dipartimento ARPA Lecce, al Servizio di Igiene della ASL Lecce sud e al Comune di Taurisano;
- ✓ i metodi da utilizzare per il prelievo e le analisi devono essere quelli indicati nei manuali UNICHIM;
- ✓ ai risultati delle analisi saranno applicati i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione indicati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D. Lgs. n° 152/2006, secondo quanto previsto dall'articolo 271, c. 17 del medesimo Decreto;
- ✓ la società dovrà compilare e aggiornare il Catasto delle Emissioni Territoriali della Regione Puglia sul sito internet www.arpa.puglia.it, ai sensi della D. G. R. n° 2613 del 28 dicembre 2009;
- ✓ la società farà eseguire, con frequenza annuale, da un tecnico competente in acustica ambientale, le misurazioni fonometriche dell'attività, tenendo conto dei recettori sensibili (abitazioni) presenti in zona da riportare su ortofoto;
- ✓ la società trasmetterà alla Provincia di Lecce, al Comune di Taurisano e al Dipartimento di Lecce di ARPA Puglia le analisi di cui al precedenti punto;
- ✓ la società garantirà, in futuro, l'adeguamento dell'impianto alla migliore tecnologia che si renderà man mano disponibile, al fine di contenere le emissioni ai livelli più bassi possibili;
- ✓ la società presenterà alla Provincia nel caso di superamento dei limiti prescritti, un progetto di adeguamento delle emissioni, ai fini della approvazione seconde le procedure di cui all'art. 6 del DPR 59/13;
- ✓ la società dovrà comunicare alla Provincia di Lecce ogni variazione che intervenga nella persona del titolare e/o legale rappresentante e così ogni modifica e/o variazione che per qualsiasi causa intervenga nelle proprietà e/o gestione dell'impianto e/o nell'esercizio della attività;

Prescrizioni Regione Puglia- Sezione Risorse idriche

- ✓ venga garantita la protezione della falda acquifera,nelle aree preposte alla ssistenza e manutenzione dei macchinari;
- ✓ siano rispettate le prescrizioni che il pta detta nelle aree in argomento con riferimento ai prelievi idrici da falda e nel rispetto della l.r. 18/99;
- ✓ l'impianto di trattamento dei reflui civili dovrà essere adeguato in conformità del regolamento regionale n. 26/2011

Prescrizioni a carattere generale

- ✓ Il recupero ambientale finale dell'area, al termine dell'attività estrattiva, dovrà essere previsto e realizzato nel rispetto dell'idea progettuale come riportata nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;
- ✓ Nel corso dell'attività estrattiva, ai fini della sicurezza degli operatori, dovranno essere previsti periodici monitoraggi con la supervisione di tecnico geologo della stabilità dei costoni di scavo;
- ✓ Le alberature di natura sempreverde piantumate lungo la recinzione perimetrale dovranno essere sostituite in caso di disseccamento;
- ✓ La gestione dei rifiuti derivanti dall'attività svolta dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06;
- ✓ Ai fini dell'espianto di eventuali alberature sottoposte a tutela all'interno del lotto oggetto di ampliamento dell'attività di cava il proponente dovrà dotarsi delle eventuali autorizzazioni dell'Ente regionale preposto;
- ✓ In caso di realizzazione di aree destinate a viabilità di natura impermeabile dovrà essere preventivamente garantito il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento nel rispetto del R.R. n. 26/2013 e s.m.i.;
- ✓ la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente determinazione e di ogni altra norma di legge e regolamento in materia nonché, di disposizioni emanate dall'Autorità amministrativa, non espressamente richiamate dal presente provvedimento, comporterà l'adozione dei provvedimenti di revoca o sospensione di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo V dello stesso decreto;
- ✓ dare atto espressamente e puntualmente alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento, del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento ed espresse dai soggetti a vario titolo intervenuti nel procedimento.

2- **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento per intero sul sito web del Comune (anche in relazione agli obblighi relativi alla normativa sulla Trasparenza) e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art. 13 della L.R. 11/2001 e s.m.i.. Ai sensi del medesimo art. 27, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. si dovrà informare che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria è disponibile, per la consultazione, presso gli Uffici Tecnici del Comune;

3- **DI PROCEDERE** a modificare il provvedimento adottando ulteriori condizioni correttive rispetto a quelle di cui sopra qualora, dalle attività di monitoraggio, risultino impatti negativi ulteriori e diversi, ovvero di entità significativamente superiore, rispetto a quelli previsti e valutati;

4- **DI NOTIFICARE** copia del provvedimento finale, ai sensi dell'art. 13, c.1, della L.R. n.11/2001, al proponente TARANTINO ALDO, e di trasmetterla ai seguenti soggetti:

- Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it;

- Al Servizio Regionale Foreste- servizio.foreste.le.regione@pec.rupar.puglia.it ;
- Al Servizio Regionale Urbanistica- serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

  urbanistica.le.regione@pec.rupar.puglia.it;
- Alla Provincia di LECCE Servizio Ambiente e Tutela Venatoria- ambiente@cert.provincia.le.it;
- All' Ufficio Tutela Acque- servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it;
- All' ARPA Puglia -dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it;
- All'ASL LECCE Dipartimento di Prevenzione Servizi Igiene e Sanità Pubblica- sispsud.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it;
- Alla Regione Puglia Servizio Ecologia Ufficio attività Estrattive- serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it;

– **DI COMUNICARE** alla ditta Tarantino Aldo Proponente, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 11/01 e s.m.i. l'obbligo di provvedere a pubblicare un estratto del presente provvedimento su un quotidiano locale a diffusione regionale.